

3 CENTESIMI

3 PARE

3 HELLER

Predbrojba za Monarhiju iznada 4 K za 3 mjeseca. Pojedini broji 2 pare.

Abbonamento per la Monarchia: Corone 4 per 3 mesi. Un singolo numero 2 cent.

Abbonament für die Monarchie vierdteljährig 4 K. Einzelne Nummer 2 Heller.

OMNIBUS

Iznad svaki utorak i subota u 6 sati u jutro.

Erscheint jeden Dienstag und alle ore 6 ant.

Erscheint jeden Dienstag und Samstag um 6 vorm.

Za uvrštenje objava u «Malom oglasniku» plaća se za svaku rječ 2 pare. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'affari nel «Notiziario d'affari» si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minimale 30 centesimi.

Jedes Wort im «Kleinen Anzeiger» kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 h.

Flastak i izdavač: TISKARA LAGINJA I DR.

Uprava i uredništvo — Administration et Redaktion: Tiskara LAGINJA I dr., POLA — Via Giulia br. 1.

Uđgovorni urednik: JERKO MAHULJA.

Perché tutti devono votare per il dott. Laginja.

Il dott. Rizzi non è assolutamente capace di rappresentare degnamente la generalità degli elettori di un collegio come lo è il nostro, nel quale si concentrano tanti svariati interessi, nel quale si manifestano tendenze sì differenti, ove interferiscono aspre le lotte nazionali e sociali. A tale compito è vocato soltanto un uomo di carattere illibato, un uomo nato dal popolo e cresciuto tra esso, un uomo che tutto se stesso, tutte le sue fibre sacrificò per il bene del popolo e ciò sempre in base alla più scrupolosa e qualche volta anche troppo pedante scrupolosità. Il candidato croato del nostro collegio, il dott. Matteo Laginja, è persona idolatrata da tutto il popolo istriano e ciò non solo da quello slavo ma anche da quello italiano. Della gente «rinnegata» non parliamo.

Tutta l'Istria lo chiama padre del popolo. Domandate il popolano di Dignano e quello di Rovigno che sono italiani puro sangue, se conoscono il dott. Laginja ed ambedue vi parleranno di lui con altissima stima e profonda riverenza.

Quante volte non accorsero a lui e slavi ed italiani, quando strettissimo li accerchiava e stringeva da ogni parte il bisogno, e lui sempre li aiutava e mai domandò loro per chi hanno votato od avranno da votare, mai domandò loro compensi di sorta — neanche nella sua professione d'avvocato. È cosa notoria ch'egli deve combattere proprio per vivere.

In questi ultimi quattro anni che il dott. Rizzi rappresentava (sit venia verbo!) a Vienna il collegio di Pola in grazia ai voti carpiati al popolo, che cosa ha egli mai fatto a vantaggio del suo collegio, dei suoi elettori?

Noi vi domandiamo ora, o elettori, chi di voi affiderà la rappresentanza dei propri interessi di cittadino ad un uomo sì mancante alla fiducia in lui da voi nel 1907 riposta?

Dalle voci che corrono in questi giorni emerge che la stragrande maggioranza di quegli elettori, che salvarono nel 1907 il dott. Rizzi, si pente di avergli dato il voto.

Non lasciatevi inebriare dalle false affermazioni dei liberali italiani, che vi parlano dell'italianità assoluta di Pola. Voi che a Pola vivete, controllate ogniqual volta questi sostengono e vi siete già da lungi persuasi e convinti del contrario. Fate la controprova: votate per il dott. Matteo Laginja!

Osar tutto!

I rizziani dicono di dover spuntare già a primo scrutinio. Essendo ciò anche per qualunque Rizzi umanamente ed onestamente impossibile, ci è lecito di occuparsi della probabilissima tattica che i rizziani svolgeranno in questi giorni.

Aziuticco si lavorerà di massaggio con minacce, con lusinghe, con promesse,

con intimidazioni e con contratti reali di compravendita senza l'intervento del notaio dott. Stanich.

Si sottoscriveranno cambiali su cambiali ed il denaro affluirà copioso nelle tasche a degli esseri i più loschi e famigerati che Domeneddio abbia mai messo sul suolo di Pola — dei galoppini della camorra aggrinzita.

Oltretutto si parlerà per l'occasione anche nell'abborrita lingua croata, dicendo a degli elettori analfabeti di voler loro scrivere sulla scheda il nome di questo o quel candidato ed invece li si trufferà, come lo può fare soltanto un galoppino rizziano, scrivendo sulla scheda il nome non voluto di Rizzi.

E così che si cercherà ancora una volta di puntellare la carcassa barcollante della camorra.

Per coronare l'opera patriotticamente birbante e scellerata si farà l'ultimo ed il più infame sforzo addì 13 corr. in seno alle commissioni elettorali.

L'eroe tramontato di Rovigno, che politicamente terminò come visse, lanciato per il primo in un'adunanza a Lussinpiccolo il barbaro motto dell'osar tutto contro i croati.

Quando nel 1907 poteva darsi che nel ballottaggio il dott. Bartoli soccomba di fronte al dott. Laginja, noto e benivisto tra i popolani di Rovigno, l'osar tutto entrò in azione a tutto vapore.

Le commissioni elettorali di Rovigno scartarono bruscamente e con brutalità inaudita degli elettori, contro i quali non poterono addurre altro che dice loro con cinica spudoratezza: non vi conosciamo, voi non siete il tal dei tali. — Non vi conosciamo — ed erano compari! Non vi conosciamo — ed erano ogni giorno assieme! Non vi conosciamo — ed erano parenti!

È così che la camorra vuol salvare la baracca anche a Pola. Essa è capace di tutto, di commettere le più infami gesta, gli scandali i più teppistici, le infrazioni di legge dallo Stato più gelosamente eseguite.

Siate perciò attenti, o elettori! Sia in guardia cui incombe la sorveglianza sull'operato elettorale.

Noi protestiamo altamente che appunto adesso sia a Pola scoperta la carica di capitano distrettuale, cioè di un funzionario in tutto e dappertutto responsabilissimo per quanto succede ora a Pola in un momento sì grave d'importanza politica.

D'altronde rendiamo avvisati poi i signori rizziani che l'osso croato questa volta sarà durissimo. Capodistria insegni!

Cittadini di Pola! Poiché vedete lo abbandono della città, domandate i capoccia liberali, in cosa sono stati impiegati i milioni di prestiti e di introiti comunali.

Votate tutti per il Dott. Matteo Laginja.

Cittadini, giù il cappello!

Un Tirteo cantò Giovedì le gesta podestari, nelle quali il povero Rizzi, per fortuna sua, non ebbe parte alcuna o tutt'al più quella di fantoccio. Prima di scendere quella cantata più buffa che maligna, vogliamo dall'organo della Camorra un paio di risposte:

Sono noti allo scriba camorrista i particolari degli affari con Jacopone Münz?

È noto al «Giornaletto» il retroscena dell'asfaltamento della città? Sa egli chi si impingò le tasche con quello scandaloso lavoro?

È noto al Tirteo medesimo, se e quali case e ville si fabbricarono con materiali comunali trasportati di nottetempo?

Conosce il prezzolato banditore quel ex-amministratore della cosa pubblica, cui un altro «liberale» gridò al «Gabinetto»: Lei la xe un ladro del Comun e se la ga coraggio la me denunzi?

Di grazia: e quanti debiti ha il Comune di Pola?

Il dott. Rizzi, povero diavolo, viene preso di mezzo per l'asinaggine dei suoi difensori.

Il Tribunale di Pola dietro le quinte.

(Dialogo fra Rizzi e Bartoli un anno fa.)

Rizzi: Sentì, Bartoli, adesso semo fritti. I miei elettori di Pola ga nasà che za da oltre dieci anni tiremo l'affar del Tribunale di Pola. Se no i lo ciapa presto, mi non podarò più presentarme a Pola.

Bartoli: E ti ritirte, za ti predichi sempre che ti xe stufio.

Rizzi: O, o...

Bartoli: E allora devo ritirarme mi, perché se i ghe da el Tribunale a Pola, non posso presentarme mi a Rovigno.

Rizzi: Questo, ti vedi, se ciama collision d'interessi...

Bartoli: Ma ti che ti xe diplomatico, non ti podarò trovar el modo de salvar la cavra e le verze, de regolar la question senza sacrificarme a mi, a mi che non son ancora logoro, ehe go ancora voia e forza de servir la Patria, a mi che...

Rizzi: Lassemo i sentimentalismi, qua non ghe xe scampo, ti ti devi ritirarte e morir glorioso; ti devi riabilitarte della «unsere gloriose Armee» e delle reversali ai vescovi. E chi sa che un giorno...

Insomma sta volta te mandaremo alle Delegazioni e ti pronunzierà un discorso, hm, el primo sincero discorso da quando che ti xe deputato. Se traltarà de votar le corrazate contro l'Italia, ti me capisci...

Bartoli: Non capisso un acca.

Rizzi: (Che animale!) Ostrega ti parlarà contro la Marina austriaca.

Bartoli: Solo che no i me metti in buso.

Rizzi: (Che somaro!) Te protegge la immunità.

Bartoli: A, a, l'immunità. Ma el Tribunale? Mi perderò soldi se i lo fa a Pola. Rizzi: Guente paura! Paremo così: per darghe da intender a quei de Pola convocaremo la Dieta e metteremo fra i ultimi punti del programma la question del Tribunale...

Bartoli: Ma allora sarà affar fatto in questa session...

Rizzi: No sior, perchè nel momento opportuno mi portarò fora la domanda de 50.000 corone per l'esposizion.

Bartoli: Anche quella me ga costà...

Rizzi: Te costa un corno... Dunque mi sortirò fora con l'esposizion. I scivi farà el diavolo a quattro — se volemo dir el vero i gavarà anche ragion — e allora chiederemo la Dieta, romparemo el compromesso e... el Tribunale de Pola dormirà ancora un ro anni.

Bartoli: Ti ti xe una gran testa, ma intanto mi non sarò più deputato.

Rizzi: Pro Patria, caro Bartoli.

Bartoli: Patria, patria, ma intanto ti ti resti comandatore, capitano, deputato e mi?... un figo secco.

Rizzi: (con enfasi): Vive sempre chi per la Patria mori.

El fonografo.

Cittadini! Per colpa di Bartoli e Rizzi non abbiamo ancora il Tribunale.

Ciò che manca all'opera del dott. Rizzi.

Come a Pola vi era il podestà «istriano» Rizzi, così 40 anni fa vi era a Spalato il podestà «slavo-dalmato» Bajamonti. Come quegli a Pola, così questi aveva fatto costruire a Spalato l'acquedotto naturalmente a spese proprio, giusto così come il Rizzi a Pola. Siccome a Spalato non vi era il «Giornaletto», così donna Veronica, la moglie del successore di Bajamonti, doveva ascoltare ogni tanto dalla bocca di donna Mercedes enumerare i meriti dell'ex podestà. Ma il marito di donna Veronica aveva provveduto ad un urgente bisogno della città facendo costruire un pubblico locale di prima necessità, di cui Bajamonti si era dimenticato a Spalato proprio così come Rizzi a Pola. E donna Veronica un bel giorno seccata dal continuo acquedotto di donna Mercedes, le chiuse la bocca con queste parole:

«Se Bajamonti ga fatto l'acquedotto, el mio Duje ga fatto el condotto!»

Questa sortita ci venne in mente leggendo Giovedì le «laudi» di Rizzi sul «Giornaletto». E pensammo: Dio buono, se Rizzi avesse fatto a Pola anche il condotto, a quest'ora di croati non vi sarebbe più traccia.

Lussignani! I Nikolić, Vidulić, Kumičić, Picičić, Budinić, Korenić e Stančić non furono, non sono e non possono essere Italiani. Il nome li smentisce!

A chi tocca!

Il cane vagabondo gironzola per la città, passa da una contrada nell'altra, entra nei portoni delle case, nei negozi e nei pubblici locali sempre dondolandolo col suo muso in cerca di piccaterie. Guai a lui però se capita in qualche chiesa! A forza di peade lo si mette alla prima porta.

In via Sergia 40 ha il suo recapito un cane di cotal risma. Anche il «Giornaleto» lo conosce, perchè se ne occupò di lui, quando attaccò un sacerdote per le prediche croate al nostro Duomo.

Vi sono dei cani che abbaiano, quando sentono sia anche della più bella musica. Quel cane — buldo di via Sergia 40 invece abbaia quando sente parlar croato.

Tra cane e cane passa differenza — s'intende.

Il cane in parola però ha anche la sua storia che gli portò più volte degli scorni. Non fa caso: il nostro cagnotto continua a servir il padrone che gli dà la broda e per la broda esso è pronto di sacrificare anche le sue parti posteriori — alle peade, però, non ad altro....

Due grandiosi comizi elettorali.

Lunedì, seconda festa di Pentecoste il nostro partito tenne fra molti altri anche dei comizi elettorali su quel di Montona e nel distretto di Buje. Due di queste riunioni riuscirono imponentissime: quella di Livade sotto Brda di Portole e quella di Materada nel circondario di Umago. A Livade era presente il candidato dott. Lagioja, il quale espose il nostro programma nazionale, politico ed economico. A Materada fece altrettanto il candidato Prof. Mandić. Il concorso degli elettori era grandioso in entrambi i luoghi. I comizi si tennero all'aperto. A Livade il popolo prese anche la risoluzione tendente ad introdurre il suffragio universale con voto diretto e segreto anche per l'elezione alla Dieta e nelle rappresentanze comunali, sicuro che soltanto così gli slavi e la causa della democrazia otterranno i loro diritti. Oltre a diversi nostri consenzienti, parlò a Materada il conte Nicolò Marcovich, memore ancora della sua origine slava, e a Livade diversi agricoltori accorsi dalla città di Montona pregarono il candidato dott. Lagioja, che volesse esporre il programma degli slavi anche in italiano. Il candidato rispose, che l'avrebbe fatto ben volentieri, se il desiderio fosse stato espresso durante il comizio, anziché all'ora della partenza. Osservò, che si darà l'occasione anche a comizi degli agricoltori abitanti in città, a tempo ed in luoghi adatti.

In questi due, come negli altri comizi di minore importanza, l'ordine fu esemplare ed il popolo nostro mostra ovunque una maturità politica invidiabile.

Per Pola se dixè.

Se dixè che dal viso de Albanese non se dirta, che Pola iera per lui una «madre generosa».

Se dixè che Albanese se farà rader i mustacci perchè i ghe tradisse l'origine slava. (Al secolo gran danno minaccia... Nota del red.).

Se dixè che se Rizzi sarà eletto el 13 giugno (Bum!), al Politeama se rappresenterà la vecchia opera de Donizetti che per l'occasione sarà intitolada: «Crispino Rizzi e la comare de Sissan».

Se dixè che l'13 giugno 1911 sia giornata critica de primo ordine.

Se dixè che con quei galantomini delle «pubbliche affissioni» se rivedremo a elezioni passade.

Se dixè che oltre una denuncia se pol pescar anche un per de «susini» sul muscì.

Se dixè che Lovisoni la ga fissa con l'«Omnibus» perchè el ghe ga rotto la rede.

Se dixè che Lovisoni ga perso el fià de far tante volte le scale del Capitano.

Se dixè che al cinematografo de Poldo se rappresenta «i delitti della Camorra». (Bravo Poldo, ben petada! — n. d. r.)

Se dixè che Lovisoni sia sti giorni senza tacchi de tanto galoppar.

Se dixè che chi voi in sti giorni trovar Lovisoni non occorra che l'vada al suo ufficio perchè l'faria la strada per gnente.

El conduttur dell'«Omnibus».

Da Lussinpiccolo.

Il comizio croato.

Lunedì scorso alle ore 11 ant. ebbe luogo qui nella «Narodna Čitaonica» un pubblico comizio elettorale con l'intervento del prof. Spincić. Sorprendente era il gran numero di elettori intervenuti. Raggianti di gioia salutammo nel nostro mezzo uomini che mai signora presero parte al nostro risveglio nazionale. L'uditorio contava oltre 400 persone, cioè tante quante l'ampia sala ne potè contenere.

Quando comparve sul palcoscenico il prof. Spincić circondato dal locale comitato elettorale, fu salutato da frenetici zivivi e battimani.

Con parola infuocata il prof. Spincić stigmatizzò il procedere barbaro del partito sedicente italiano liberale verso il popolo croato della Provincia in generale e di quello dei Lussini in ispecie. Attacò con veemenza il Governo che tale barbarie a seconda col suo aperto o clandestino appoggio. Fece un quadro toccante delle nequizie che la camorra commise, commette e vorrebbe commettere in nostro danno. Parlò con parola felice e virulenta dell'ultima sessione dietale e dei propositi criminosi della maggioranza dietale italiana capitanata dal famoso Rizzi. Chiuse il suo stringente discorso con un appello convincente agli elettori di Lussino di marciare in file serrate alle urne deponendo il loro voto per il candidato del popolo croato, per il dott. M. Laginja.

Gli applausi, i zivivi e le peate esclamazioni contro la camorra ripetuti durante tutto il discorso divennero lampi di sdegno popolare. Un gruppo dei più giovani intonò l'inno croato «Liepa naša» accompagnato tosto da tutti i presenti.

La votazione unanime di cinque risoluzioni.

Proposte del dep. dietale S. Q. Kozulic e prima da lui e poi dal prof. Haracić spiegate vennero con acclamazione accolte dall'adunanza le seguenti risoluzioni:

1. che venga introdotto il suffragio universale, uguale, diretto e segreto anche per la Dieta provinciale ed i Comuni;
2. che vengano pareggiati gli esami e diplomi conseguiti all'università di Zagabria;
3. che vengano introdotte quanto prima classi parallele croate alla locale scuola nautica;
4. che venga sollecitata la legge sulla

assicurazione degli operai e della gente di mare per il caso d'invalidità ed incapacità al lavoro e

5 che s'induca il Governo a procedere quanto prima al taglio dell'istmo di Privlaka.

Il fiasco rizziano di domenica scorsa.

Gilberti, il chiarissimo professore che non sa dire quattro parole senza studiarle e scriversele prima, il dott. Cleva, il medico del corpo e dello spirito del popolo che non lo vuole, il segretario Padrić la causa principale dei guai nazionali dei Lussini... ed altri dei misori sono in malora.

Per salvare — se c'è ancora qualcosa d'onesto a salvare — è annunziato per domenica prossima l'arrivo di Salata (tutto in un gambo!) (Ecco un nato croato, che occorre per salvar la quarta Italia!)

I rizziani si trovano con pugni e...

Lunedì scorso doveva aver luogo a Čunski (pardon: Chiusi) un banchetto come antepasto a quello da farsi dopo la vittoria sperata (?) dalla camorra. V'intervennero invitati dall'anziano della villa il podestà una volta Nikolić ora Nicolich e l'immane Padrić.

La festa fu bruscamente interrotta da uno scandalo. Si venne dalle parole vivaci alle minacce a da queste alle vie di fatto, volaro cazzotti e calci tra un frastuono di grida indiovolate. L'«illustre» Nicolich, il «simpatico» Padrić e comp. bella se la svignarono lasciando i loro bravi a continuare la decente festa.

Gli elettori (?) rizziani.

Sotto il manifesto elettorale pubblicato addì 5 corr. dal Giornaleto si trovano una quantità di nomi di elettori lussignani che mai nemmeno sognarono di votare per Rizzi. Tra questi v'è anche Giuseppe Ivetić, il quale grida per la città a quanti vogliano sentirlo che tutti i membri della camorra non hanno il denaro sufficiente per comperare il suo onore nazionale croato.

Lussignani! Solo l'ignoranza crede che noi croati siamo inferiori e retrogradi!

Quel che i dixè a Lussinpiccolo.

Se dixè che due signore de alto rango le vada per la zittà in cerca de soldi per dargha de magnar a chi voterà per Rizzi.

Se dixè però che la coletta sia scarca.

Se dixè che la signora Marietta ghe dispia de gaverse assunto de far la coletta.

Se dixè che Cleva e Gilberti i sia contenti de non aver podesto parlar al comizio socialista, perchè in verità noi saveva cosa dir de bon de Rizzi.

Se dixè che al comizio de Rizzi ghe iera anche de quelle che se sconde... «za kantuni».

Se dixè che Padrić sia un omo moderno come un vapor a tambure.

Se dixè che l'podestà Nikolić come capitano a New York, una trentina de anni fa, el se professava croatissimo.

* Se dixè che Mosestigg sia amico della fiacca e che l'xe un poggiapian e che Padrić perciò se la gode un mondo.

Izbornici, pozor!

Oni, koji su nepismeni ncka dadu samo pouzdanom čovjeku naše stranke da im na glasovnici napiše ime našeg kandidata.

Neka se svaki ujeri, čije mu je ime na glasovnici bilo napisano.

Do časa izbora neka se nikomu ne pokazuje glasovnica nego samo poznatim našim ljudima.

Čuvajte se talijanskih moretta, koji će vas varati, da su oni naši i da će vam oni zapisati ime Laginje.

Kamora šalje po selima neke galopine, koji znadu štogod hrvatski govoriti.

Na dan izbora ne zaboravite uzeti sobom obe karte, legitimaciju i glasovnicu. Predsjednik izborne komisije vratit će vam legitimaciju, koju ne smijete baciti ili rasparati, jer se može dogoditi, kao pred četiri godine, da ne bude nitko izabran prvi dan, pa će se morati na 20. ovog mjeseca opet birati.

Na glasovnici neka bude čisto i jasno napisano ovako:

Doktor Matko Laginja.

Izbornici!

Ako učinimo svi svoju dužnost, ako se ne dademo prevariti već svi kao jedan glasujemo za našeg kandidata, mi ćemo odmah prvog dana na Antonju slaviti pobjedu nad Talijanom.

Izbornici, ove dobro zapamtite!

Ovih dana bile su izbornicima sa strane poglavatstva uručene dvije karte za izbore. Jedna se zove iskaznica, ovrhovnica ili legitimacija, a druga glasovnica ili škeda. Legitimacija služi, da se s njom izkažeš pred izbornom komisijom, da si baš ti onaj, koji si pozvan, da slobodno podaš svoj glas za zastupnika. Druga karta t. j. glasovnica služi, da na njoj bude napisano ime onoga, za koga glasuješ, te ju s tim imenom predajš predsjedniku ili drugomu članu izborne komisije, pa ju on baci u žaru, iz koje će se, kad svrši glasovanje, povaditi glasovnice, pobrojiti i zabilježiti za koga i koliko je glasova bilo položeno.

A sada pazite na ovo:

1. Netom imate legitimaciju i glasovnicu, čuvajte ih kano oči u glavi, pa ih pohranite na sigurno mjesto, da se ne smoe, da ih miš ne izgrize ili da ih djeca i ženske ne poderu.

2. Protivnici vreat će, da vam izma- me glas i glasovnicu ili da vas bilo kako prevare, pa im legitimacije ne dajte u ruke, jer bez nje ne možete glasovati, a ne dajte im ni glasovnice, da na njoj pišu, jer će pisat u svoju korist.

3. Ako niste vješti pismu, podajte glasovnicu samo pouzdaniku i za to određenu čovjeku naše stranke, da vam ju popuni, a možete mu ju dati, da ju i pohrani, kad vi ne biste za to imali sigurno mjesto.

4. Na sred glasovnice nalazi se znatan prostor u bijelu, koji služi, da se napiše ime kandidata. Za kojega ste odlučili glasovati. Ime kandidata ne pišite ni u srijedi toga prostora ni po dno njega, jer bi vaši protivnici mogli himbom i prevarcem od vas uzeti glasovnicu i brisati ime onoga, za kojega fete glasovati, a napisati povrh prikrižena ime osobe, kojoj vi oijeste skloni. Zato napišite ime i prezime vašega kandidata na vrh spomenutoga prostora i odmah tik uz zadnji redak i baš tako da između zadnjega redka i

makinji urnebesno klicao, a mnogoj se majci od milinja suza orosila. Vidi se, da hrvatska škola odgaja sokole i sokolice, koji će jednom biti strah i trepet neprijatelju. Napokon je govorio dični naš borac Antun Radoš, koji je također pobrao dugotrajni pljesak.

Poslije zaključne riječi g. Dr. Zuccona, skupština se razšla mirno.

Hrvatsko kazalište u Pull.

Jucer je prispjela u naš grad sarajevsko kazališno društvo, koje ovih dana gostovalo po Kranjskoj, te će večeras i sutra večer u Narodnom Domu prirediti dvie predstave u sudjelovanje gosp. i gospođe Dragutinović, režisera slovenskog kazališta u Testu.

Sušćani, srakanjezi i unijani!

Približuje se dan 13. juna, kad vam narodna dužnost i ponos nalaže, da birate zastupnika naše krvi i jezika, Doktora Matka Laginju.

Ne namješete varalicama i lopovima, koji vam laskavom talijanaštinom kažu, da ste vi neki istrijani, jer kao talijani ne usuduju se prikazati vas buduć i vaše koseći znadu da iz Italije niste. No, kao istrijani, hoće da vas odvrate od slatkog materinskog hrvatskog jezika.

Svi smo istriani, ali biti istrijan neznačnikakva narodnost niti jezik: svi lošinjani, ostali otočani, istriani, kao i dalmatinci, banovci itd. svi smo Hrvati po narodnosti a po plemenu Slaveni a nipošto Latini (kao što vam gospoda lažu), te isti sam je jezik svima.

Uputite na pravu, na istinsku stazu zavedenu braću, i ne obazirajući se na lukavog Ancijana i Padrića, koji skupa sisaju vaš trud, vašu muku i vaš znoj.

Nikakav kompromis ne opstoji između vas i zalutanom braćom, sa lisicom od Ancijana na čelu, koji vas je htio i za ove izbore prevariti, pa stoga idite svi k izbornoj žari i položite svoj glas »deputatu«, koji će se za vas boriti i stalno vas brinuti, no li slatki kalabrez Rizzi.

One 40 tisuć kruna, što opstoji za vas sućane, u preventivu c. kr. pomorske vlade za god. 1912., za proširiti vaš mui, a i 10 tisuć kruna za vas, unijane, nije zaista zasuga bivseg vašeg deputata Rizzia, koji za to niti ne znađe, već je to trud i skrb našeg dičnog trolišća Laginja, Spinić i Mandić. Jedino dobro što vam je dao Rizzi jest, čujte, potvrda onog za vas pogubnog zakona, po kojemu vam se podvoscrućila tekla na vino. Zapamtite to!

Dne 13. svi na noge, braćo. k izbornoj žari uz poklik: »Živio naš zastupnik Doktor Matko Laginja!«

Kamorra, talijanaši drhću pred pogibijom smrti, koja ih stiže: oni su pokušajni pred skorom pobedom hrvatske misli.

Nerezinci i Čunšćaci.

Nek i vama bude rečeno ono što vašoj braći, uz dodatak da zapamtite, da su dne 3. ovog mjeseca bili od Tribunala osuđeni radi poznatih irredentističkih izgređa neki Bracco. Vi ih poznate, a još bolje morate sada znati kamo vas oni vode. Čuvajte se! U Austriji smo. Dobra je ovo lekcija za naše političke oblasti, jer će znati, kakvi duh vlada u nekim općinskim uređima.

A vama čunšćacima: najbolji primjer talijanske kulture dali su vam na Duhove gk. Ancijan, načelnik malotošinjski, Padrić i dr. na onom banketu, koji je svršio s oim škandalom.

Kričite svi otočani: dosta je gospoda varalice, otkrivene su vaše laži i lopovštine! Eto nas da branimo našu narodnost, naš jezik, naše ljudsko dostojanstvo. Svi za doktora Matka Laginju!

Prof. Vjek. Spinić među svojim izbornicima

Veli Lošinj, 7. VI.

Na Duhovski ponedjeljak došao je u našu sredinu naš kandidat prof. Vjek Spinić. Toga dana svakom ovdšnjem Hrvatu i Hrvatici bijaše srce ispunjeno velikom radošću. Sve što samo hodati može, toga dana bijaše na dočeku.

Hrvatski Dom, toga dana i vanjsinom kazivaše protivnicima, koliko drži do svoga imena. Trebjoice lepršahu na radost svih prisutnih, ushićenih Hrvata i Hrvatice, a bol i tuga već i s toga obude bijedne i uvenule perjanice talijanske.

Da slavije bude veće, d se svakom jače u duhu usječe ova druga skupština, ovaj triumf hrvatske svijesti, u pratnji kandidata dođoše i naša braća iz Malog Lošinja.

Najveća žalost, koja među Antonijima, Albertima itd. zavlada kao kakva zarazna bolest, jest naša toga dana na doček našeg kandidata izašla glazba, koja na dolazku istog odsvira »Lijepu našu«.

Poslije »Lijepa naše domovine« bi prof. Spinić pozdravljen u prisustvu velikog broja naroda na otvorenu, kratkim patrioćnim slovom družbina učitelja, na što kandidat odgovori uz urnebesno klicanje naroda. Na pragu Hrv. Doma naš kandidat bje dočekan drugim učiteljem uz ponovno udvajanje: hrvatske himne i uz klicanje stotina i stotina grla.

Dvorana, koja može do 800 duša držati, toga popodneva bijaše pretijesna.

Pošto je skupština bila otvorena, nastaje grobna tišina. Kandidat protumači na pučku i jezgrovito narodu što je radio on kao zastupnik u minulom parlamentu a što će poduzeti u budućem. Kad je on dovršio govor, mjesto prijašnjeg muka, nastaje u dvorani i van je urnebesno klicanje.

Tekom skupštine držala su razna gospoda poučne i patrioćne govore. Skupštine je svrtila nakon 3 sata pošto je tekla u najljepšem redu te bje završena sa udaranjem glazbe. Prihvaćene su bile oniste pet rezolucije kao u Malom Lošinju (vidi talj. dopis iz Malog Lošinja).

Tekom cijele skupštine — zanimivo je zabilježiti — nije se sa strane protivnika nitko usudio išta poduzeti.

Upravo čudnovato je, da ne iskazate plod kulture. Tkogod bi mogao pomisliti da je Talijandije zemlja progutala. Onog dana nijesu nas shvatili, nego počehše misliti, jer u svako doba ne imaju sposobnosti mišljenja. Kako se čuje, traže se, koprcaju se, hoće da tuže, a koga, a za što?

Nakon skupštine, Hrvati i Hrvatice iz Malog Lošinja ostaviše nas uz pjevanje rodoljubnih pjesama a ostali se svijet razišao noseći svaki svome domu ogrijano srce čuvstvom hrvatske svijesti, sjećajući se s ponosom velikog slavlja, što ga hrvatski Veli-Lošinj priredio svome odabraniku prof Vj. Spiniću, kojega će 13. junja ponovno birati. — Ranco.

Nerezinci i Osorani! Vi ste naša krv, vi ne smijete dati glas Talijanu!

Preporučamo mlekarnu

Alois Bratož - Pula
Via Campomarzio, 3.

Preporučamo

trgovca mirodija utja i vina
ANTUNA DOMINISA
PULA Via Marianna, 6.

Objava!
Od 1. junija unaprijed prodaje se kod
IVANA LESKOVCA
Tržnica (Mercato) broj 36-37
svaki dar
svježi čajni maslac
to u komadima od 1/4, 1/2 i 1/2 kilograma, uz cijenu od K 3.60.
Trgovcima znatan popust!

I. RAZTRESEN
krojač
civilnih i vojnih odjeća
Via Giosuè Carducci br. 11.

Preporučamo se slavnom občinstvu grada Pule i okolice za ugostiteljstvo svih vrsti odjeća po najnižem kroju.
Bogate skladište svakokratnog sukaja.
Preuzimam također sve vrste popravaka kao i čišćenje odjeća uz najmanju cijenu.
Sve radnje obavljaju se točno i savjetno a najkraćom vremenom.

Svoj k svom!
Svoj k svom!

Uložne knjižice za »Pčelice« dobivaju se u tiskari, knjigovječnici i papirnici Laginja i dr. Pula, ulica Giulia br. 1, uz cijenu od 8 para komad.

Velike skladište

kaca za kupanje, modernih kloseta, plinskih svjetiljka, trzajne Auerove mrežice, komad po 60 para; tuljaca za plinske svjetiljke, komad po 40 para.

Novost: SORVA ZA OČIŠĆENJE PISA (patentirano izveštje) Priznanje 40% prihod

Preuzima u te struku zasnoćene radnje te jamči za jednoliku izvedbu i jeftinu cijenu.

Josef Brosina - Pola
Via Barbačani, 5.
Službeno ovlaštene namještač vode i plina.

Ustanovljena 1891.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI
registrana zadruga na ograničeno jamčenje
Vlastita kuća (Narodni Dom)
Podružnica u Pazinu.
Daje hipotekarne i mjenbene zajmove i uz mjesečnu otplatu te prima uloške, koje ukamačuje uz
4 1/2 %
čisto bez ikakvog odbitka.
Ustanovljena 1891.

KREDITNO I ESKOMPTNO DRUŠTVO
R. Z. s. O. J. PULA
Ulica Giosuè Carducci 45.
Uredovni satovi od 9—12 prije podne i od 3—6 poslije podne.
prima a) štedovne uloške i ukamačuje po 4 1/2 %
b) uloške na tekući račun.
c) sedmične uloške na udjele.

Dava članovima prednjme i kredite u svrhu poboljšanja njihovog stanja i gospodarstva.
Posudjuje svojim članovima kućne štedionice (škrabice).
Obavlja lukase, eskomptuje mjenale i dara informacije a svakom bankovnom poslu.

Svojim članovima daje društvo savjete u svem što se tiče različitih taksa i drugih finantijskih poslova.
Ravnateljstvo.